

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Province in marcia verso la proroga E Rossi valuta il bis

Via Tasso. Il vertice nazionale: legge Delrio da cambiare. In attesa della riforma resterebbero i presidenti attuali Matteo Rossi: elezione diretta? Nella corsa potrei esserci

LUCA BONZANNI

Una proroga, in attesa della «controriforma». La carica delle Province parte da Bergamo, con vigore. L'assemblea nazionale dell'Upi (l'Unione delle Province d'Italia) che si è svolta ieri in via Tasso lo ha ribadito: rivedere la riforma Delrio e ridare centralità a questi enti. Già questa mattina inizierà l'interlocuzione col governo, perché al Centro congressi, nel convegno in cui dialogheranno amministratori da tutta Italia, arriverà anche Erika Stefani, ministro degli Affari regionali e delle Autonomie.

E in attesa che l'esecutivo e il parlamento rivedano l'ordinamento delle Province? Si va verso la proroga, e cioè resteranno in carica gli attuali presidenti. Poisarà il momento delle elezioni, magari con un ritorno al passato, cioè quell'elezione diretta che rafforza l'istituzione. Ci sarebbe già una data: il 26 maggio, insieme alle Comunali e alle Europee. Una sfida che potrebbe raccogliere Matteo Rossi, l'attuale «inquinato» di via Tasso.

L'assemblea dell'Upi chiede semplificazione e tributi propri per gli enti provinciali

«L'abolizione delle Province, pensata dal governo di centrosinistra, in realtà è stato un momento di grande demagogia della politica», è l'attacco schietto di Achille Variati, presidente dell'Upi e della Provincia di Vicenza: esponente del Partito democratico, non nasconde la forte critica a quanto fatto dal governo Renzi. Al governo cosa si chiederà? Rivedere la legge Delrio, dotare le Province di tributi propri, incentivare la semplificazione amministrativa, sono i punti cardini del documento discusso ieri dall'Upi.

«Qualche aspetto della riforma da salvare c'è, penso alla maggiore centralità dei sindaci», specifica Variati. Ma tra settembre e gennaio scadrà il mandato di 48 presidenti di Provincia e di 70 Consigli su 76 Province delle Regioni a statuto ordinario, il tempo per modificare la cornice normativa è poco: «La nostra proposta è di chiedere al governo una proroga a chi oggi è in carica», aggiunge il presidente dell'Upi.

Il nodo del sistema elettorale

Sarà da definire anche la legge elettorale di questi enti, perché le linee di pensiero sono due: chi vuole tornare all'elezione diretta e chi confermerebbe l'attuale meccanismo di secondo livello, «delegata» cioè a sindaci e consiglieri comunali. E in caso di elezione diretta, cosa farebbe Mat-

teo Rossi? «La legge Delrio va superata - premette il presidente della Provincia di Bergamo, il cui mandato scadrebbe a dicembre e non sarebbe rinnovato con l'attuale scenario normativo -, il parlamento deve intervenire e oggettivamente il tempo è poco. Se si introducesse l'elezione diretta, non mi dispiacerebbe rappresentare davanti ai bergamaschi un'idea di futuro che parta dallo sforzo comune fatto in questi anni».

«Dialogo anche con la Regione»

«Ospitare questa assemblea è un onore - ha poi aggiunto Rossi -. L'interlocuzione col governo sarà importante e lo è anche e soprattutto quella con Regione Lombardia, in particolare dopo il referendum sull'autonomia». La metafora arriva da Pier Luigi Mottinelli, presidente dell'Unione Province Lombarde: «In questi anni, gli amministratori hanno attraversato il deserto senza nemmeno le borracce».

Dal Pirellone, la volontà di dialogo è forte. Per Massimo Sertori, assessore regionale agli Enti locali, le Province restano fondamentali. «Lo saranno ancora di più ora che inizia il cammino voluto col referendum per l'autonomia: se otterremo più competenze e di conseguenza anche risorse, saranno redistribuite anche agli enti locali, a partire dalle Province».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono enti fondamentali in vista dell'autonomia»

L'assessore regionale Massimo Sertori promuove le Province in vista del processo verso l'autonomia sancito dal referendum regionale.



I presidenti delle Province italiane riuniti in sala Viterbi BEDOLIS

La scheda

Se la legge non cambia il voto a fine dicembre

Al momento la legge Delrio è ancora in vigore, nonostante la bocciatura del referendum costituzionale che prevedeva l'aboli-

zione delle Province. Per Bergamo, lo snodo cruciale ha come orizzonte fine dicembre: al termine dell'anno scade il mandato del presidente Matteo Rossi, eletto nel 2014, e del Consiglio provinciale, e la data più probabile per le elezioni è quella di sabato 22 dicembre. Si voterebbe attraverso una elezione di secondo livello: non sarebbero dunque chiamati alle urne i cittadini, ma solo i sindaci e i consiglieri comunali. Il

candidato deve essere un sindaco che al momento dell'elezione abbia almeno diciotto mesi di mandato ancora in essere. Una condizione, questa, che escluderebbe circa il 70% dei primi cittadini bergamaschi, poiché la stragrande maggioranza va a elezione proprio il 26 maggio 2019. Come consigliere provinciale, invece, si può candidare un sindaco o un consigliere comunale senza il vincolo dei diciotto mesi. L.B.

Per i boschi 600 mila euro Summit alpino a Ornica

Regione Lombardia stanziava 2,9 milioni per le 23 Comunità montane lombarde. Alla Bergamasca saranno destinati oltre 600 mila euro.

Lo conferma il consigliere regionale Roberto Anelli (Lega): «Nello specifico, per la Comunità Laghi bergamaschi il finanziamento ammonta a 90.386 euro; 61.716 per il Lario Orientale Valle San Martino; 167.601 per la Valle Brembana; 79.190 per la Valle di

Scalve; 45.781 per la Valle Imagna; 170.027 per la Valle Seriana». «Si tratta - conclude Anelli - di importanti stanziamenti che dimostrano una volta di più l'attenzione di Regione Lombardia verso il territorio, sostenendo progetti ai quali le comunità montane dovranno dare attuazione tramite bandi». Le domande di sostegno verranno raccolte dal 27 agosto al primo ottobre. L'approvazione delle gradua-

torie da parte delle Comunità Montane è prevista entro il 14 dicembre 2018.

La Carovana delle Alpi

Scambiare esperienze e buone pratiche nella gestione dei territori montani per combattere lo spopolamento e favorire una ripresa economica ecologica e lungimirante. È l'obiettivo del quarto Summit nazionale di Carovana delle Alpi, la campagna di Legam-



Uno scorcio di Ornica

biente che ogni anno monitora lo stato di salute dell'arco alpino, analizzando le azioni intraprese sul territorio da amministrazioni, imprese, associazioni e cittadini. Sarà il paese di Ornica ad ospitare sabato, dalle 9, il Summit patrocinato da Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Parco regionale delle Orobie. Un'intera giornata di confronto e approfondimento, nella tensostruttura in via Roma 1, con al centro il tema quanto mai attuale de «La gestione forestale e i servizi ecosistemici nell'economia circolare». Porteranno il loro contributo esperti nazionali e rappresentanti delle realtà locali virtuose che si sono oc-

cupate del tema, dalla filiera del legno all'agricoltura di comunità, come Mauro Masiero dell'Università di Padova, Elisabetta Parravicini, presidente di Ersaf, Paolo Salsotto, presidente del Parco Alpi Marittime, e molti altri. Il Summit si concluderà con la proclamazione delle Bandiere Verdi, esperienze meritevoli che dimostrano come sia possibile coniugare salvaguardia dei luoghi, tutela ambientale, green economy e turismo dolce.

Ad Ornica tutto il weekend sarà dedicato alla conoscenza del territorio alpino con passeggiate, letture, degustazioni. Per informazioni consultare il sito di Legambiente.